

Codice scheda: ASC A4530348 (Microscheda: 3929D9/10)
Luogo e data: TORINO - 24/04/1903
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: REMOTTI TADDEO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Sac. Michele Rua

Contenuto: Scorge in lui il timore di aver occasionato danno alle anime; ma bisogna correggere i difetti e seguire i consigli dell'ispettore. Ritiene che sia meglio non disturbare troppo il Papa, come faceva D. Bosco.

Torino, 24 aprile 1903

Carissimo Don Remotti (Buenos Aires)

Ho ricevuto le pregiate tue del 23 e 30/3. Furono recapitate le lettere accluse. Dalla prima mi par di scorgere in te il timore d'aver cagionato danno alle anime nell'esercizio del S. Ministero. Sta di buon animo: spero ciò non sia accaduto: tuttavia prendi in buona parte l'avviso datoti dall'Ispezzore e correggi ciò che vi può essere di difettoso. Da quanto mi dici vedo che usi belle precauzioni nel confessionario e te ne lodo esortandoti ad aggiungere quelli che ti vennero consigliati dall'Ispezzore.

Manderò al più presto la lettera diretta a S. S. non posso però fare a meno di notarti che non mi pare a proposito che un semplice vice-parroco disturbi con certa quale frequenza il Sommo Pontefice. Vi sono i Superiori, vi sono i Vescovi, gli Arcivescovi, i Cardinali: perché sempre ricorrere al Papa? Neppur Don Bosco, che pur aveva tanti affari ed era personaggio di tanta importanza, a cui stava tanto a cuore la gloria di Dio, il decoro della Chiesa Cattolica, la salvezza delle anime, non si indirizzava così sovente al Sommo Pontefice con sue lettere. Questo ti dico per metterti in avviso contro certe insidie che può tendere il demonio anche sotto l'aspetto di bene. Del resto ti auguro dal Signore ogni benedizione, mentre raccomando alle fervide tue orazioni

Il tuo affezionato in Gesù e Maria

Corina 24 aprile 1913

Carini S. Remoto (B. A.)

ho ricevuto le pregiate del 23 e 30/3
 Furono recapitate le lettere accluse.
 Dalla 1^a mi pare di scorgere in te il timore
 e l'aver cogitato d'anno alle anime
 nell'esercizio del S. Ministero. Sta di buon
 animo; spero ciò non sia accaduto. tut-
 tavia prendi in buona parte l'avviso
 dato dall'Ispezzore e correggi ciò che vi
 può essere di difettoso. - Da quanto mi
 di ciò vedo che mi belle precavioni
 nel Confessionario e te ne lodo esortando
 dati ad aggiungere quelle che ti ven-
 nero consigliate dall'Ispezzore.
 Mandero al più presto la lettera
 diretta a S. S. - Non posso però fare a
 meno di notarti che non mi pare a
 proposito che un semplice Vice Parroco
 disturbi con certa quale frequenza il Som-
 mo Pontefice. Vi sono i Superiori, vi sono
 i Vescovi, gli Arcivescovi, i Cardinali;
 perché sempre ricorrono al Papa? Ne-
 gherà S. Bosco che per averne tanti af-
 fari ed era personaggio di tanta im-
 portanza a cui stava tanto a cuore
 la gloria di Dio, il decoro della Chiesa
 Catt., la salute dell'anime non

W

si ind. rizzava colà sovente al Som-
 mo Pontefice con sue lettere, - Questo
 ti dico per metterti in avviso contro
 certe insidie che può tendere il
 demonio anche sotto l'aspetto di bene,
 ed esto ti auguro dal Signore ogni
 bened. giorno, mentre raccomando
 alle perni delle orazioni

Il tuo aff. in G. h. n.
 Sac. Michele Riva

L. S. Favonise: recapitare le qui unite
 debitamente affrancate.

3929D10